

Caro Pascal,

Voglio ringraziarti ancora una volta per avermi dato la possibilità di testimoniare l'esperienza vissuta con Voi in qualità di Sindaco di Procida.

Potrei dilungarmi in un fiume di parole e racconti per descrivere le emozioni vissute come rappresentante della Comunità Procidana al momento del gemellaggio con il Comune di Saint-Mandrier nella cui occasione si è ufficializzato un atto amministrativo che rispecchiava un vissuto comune, fatto di storia marinara e antiche tradizioni.

La Processione di San Michele, Il Villaggio dei Pescatori e l'ospitalità di un sindaco di grande cultura come Gilles Vincent, ci hanno fatto vivere una grande emozione ritrovando in quella comunità composta da tante famiglie originarie di Procida, le antiche tradizioni marinare della nostra isola. L'aver poi ospitato a Procida, all'interno del Convento di Santa Margherita appena restaurata, l'assemblea generale della Grande Famille con la presenza del Sindaco di Torrance, Frank Scotto di Gregorio di origine procidana e il Sindaco di Saint-Mandrier-sur-Mer, Gilles Vincent è stato un evento teso ad esprimere ancora una volta la volontà di un gemellaggio franco-procidano.

Tutto ciò raccontato, è solo una piccola parte di un processo iniziato nel 2003 che grazie alla tua tenacia, Caro Pascal, ancora oggi continua a raccontare la storia degli abitanti del mare. Questi, con un continuo scambio di esperienze umane e professionali, hanno impreziosito le tradizioni e arricchito la cultura dei popoli marinari, tutto grazie al sacrificio e alla lungimiranza di chi è partito in cerca di futuro.

Il Muro dei migranti non deve e non dovrà essere considerato esclusivamente come un monumento in memoria, quanto più rappresentare il simbolo di una cultura basata sull'accoglienza che rappresenta la sfida futura dei popoli del mondo intero e che ha consentito, a noi Procidani, di essere cittadini di un'isola Capitale della Cultura.

Vincenzo Capezuto
Già Sindaco di Procida